

■ ORDINE DEI **GEOLOGI** DEL LAZIO / Solo studi accurati del sottosuolo possono garantire sicurezza in edilizia e in ogni attività

Interpretare i segnali della terra: un lavoro continuo

Troncarelli "Non solo terremoti. L'Italia è esposta a una serie di rischi geologici da monitorare costantemente"

Sempre più i "dissesti naturali" scuotono la terra, con ripercussioni su beni e popolazione. Quella che si mostra è l'immagine di un'Italia per conformazione geologica esposta praticamente a tutti i rischi geologici: sismico, idrogeologico, vulcanico, radon. È in questo quadro che si inizia a riconoscere l'importanza della figura professionale del geologo.

A spiegarlo è proprio il presidente dell'Ordine dei **Geologi** del Lazio, Roberto Troncarelli. "Per preparazione scientifica e tradizioni applicative - dice - il geologo riveste il ruolo più adatto a tenere sotto osservazione un territorio, a comprenderne i processi fisici che lo trasformano, a prevedere il verificarsi e le conseguenze degli eventi naturali, quindi a indirizzare le politiche di prevenzione ai fini della salvaguardia della vita umana e dell'ambiente più in generale". Sostanziale il suo ruolo anche nei processi di pianificazione, in quanto suolo e sottosuolo rappresentano la base di qualsiasi attività umana e vanno preservati e mantenuti in efficienza, se si vuole con-

sentire al Paese uno sviluppo sostenibile adeguato.

"Solo di recente - continua il presidente - si comincia finalmente ad assistere al riconoscimento dell'importanza del geologo per affrontare le con-

tinue emergenze che si susseguono nel Paese. Ad esempio, lo scorso febbraio, l'assemblea della Camera ha approvato diverse mozioni relative alla difesa del suolo e il Governo si è impegnato, tra l'altro, a rafforzare il ruolo di questo professionista nella pubblica amministrazione". Da pochissimo, a maggio, è stato firmato un Protocollo di intesa tra il dipartimento della Protezione Civile e il Consiglio nazionale dei **Geologi** per avviare una fattiva collaborazione sul territorio.

Il consiglio dell'Ordine del Lazio in questi ultimi mesi si è attivato per fornire supporto ad amministrazioni ed enti locali. "Abbiamo attivato anche noi una collaborazione con la Protezione Civile di Roma Capitale - dice Troncarelli -, mettendo a disposizione squadre di **geologi** per attuare un presidio territoriale e fornire supporto nelle situazioni

di emergenza. Una quindicina di giorni fa ho sottoscritto con la presidente Polverini e i presidenti degli Ordini e Collegi professionali degli ingegneri, architetti, geometri e periti industriali un protocollo d'intesa che prevede un'attività di supporto alla direzione regionale Protezione Civile della Regione Lazio per fronteggiare eventuali stati emergenziali in seguito a calamità, ma anche per la prevenzione,

il monitoraggio e la verifica al fine della mitigazione dei rischi insistenti sul territorio regionale".

Diversi dunque i passi in avanti fatti negli ultimi tempi. Come spiega il presidente, "gli uffici dei Geni Civili del Lazio, che istruiscono, tra l'altro, le relazioni geologiche per le costruzioni in zone sismiche e per gli abitati ammessi a consolidamento, fino al mese scorso erano sprovvisti della figura professionale del geologo". Con la partecipazione al tavolo tecnico che ha predisposto il nuovo Regolamento Regionale n. 2/12, approvato con delibera di giunta 10/12, il gap è stato colmato grazie alla nomina di **geologi**, già in pianta organica della Regione Lazio, nelle neoistituite commissioni sismiche presso i sei uffici del Genio Civile attivi nel Lazio. "Tale presenza - aggiunge il geologo - servirà a qualificare pure dal punto di vista geologico-sismico le istruttorie dei progetti prima del rilascio dell'autorizzazione sismica, con l'auspicio che ciò si traduca in sicurezza sempre maggiore per la collettività e le infrastrutture, oltre che nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio".

Nel Lazio l'ambito principale che vede operativi i **geologi** è l'edilizia. Di fatto, uno studio geologico accurato del suolo e del sottosuolo sul quale andrà realizzata l'opera garantisce la

sicurezza dell'infrastruttura e la conseguente incolumità delle persone, perché "non è il terremoto che uccide le persone, ma sono gli edifici che crollano", precisa Troncarelli. Un altro campo è ovviamente quello della pianificazione territoriale.

"L'Ordine - dice il presidente -, esaminando i contenuti dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvati dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale ha evidenziato che 372 comuni nel Lazio, pari al 98% del totale, hanno almeno un'area in cui è elevata la probabilità che si verifichi un'alluvione o una frana. Complessivamente le aree in dissesto idraulico o geomorfologico interessano una superficie pari a circa 1.309 kmq che costituisce il 7,6% della superficie regionale. In definitiva, più di 350.000 cittadini in tutta la regione sono potenzialmente esposti al rischio di subire una frana o un'alluvione di una certa rilevanza. L'attività di controllo sul territorio finalizzata a garantire l'incolumità dei cittadini è tra i compiti istituzionali delle amministrazioni comunali". Queste, con l'ausilio dei **geologi**, devono individuare le aree interessate da rischi geologici ed applicare prescrizioni urbanistiche volte a garantire la sicurezza delle persone, delle infrastrutture e delle costruzioni esistenti.

Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine dei **Geologi** del Lazio



Non è il terremoto che uccide le persone ma gli edifici che crollano, spesso per le caratteristiche geologiche del terreno su cui sono costruiti